

Archivi aperti e comunicazione scientifica

Ciappelloni R.

Oggi la creazione di repository informativi strutturati come archivi aperti, liberamente accessibili attraverso il World Wide Web, rappresenta una strategia editoriale adeguata per garantire la diffusione dei risultati della ricerca in specifici settori, anche caratterizzati da scarsità di lettori.

La Rete consente infatti di indirizzare informazioni anche a segmenti molto piccoli di utenti, in un modo che in passato sarebbe stato inattuabile per i costi di stampa e soprattutto di distribuzione.

Nell'ambito della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, una tale possibilità è attualmente auspicabile e fattibile.

Questi Enti producono, come risultato dell'attività istituzionale, una mole rilevante di dati su diversi argomenti fra cui spiccano la patologia animale, la sicurezza alimentare ed ambientale, conoscenze che, opportunamente divulgate, possono essere di notevole utilità per gli operatori della sanità, animale, umana e del settore agroalimentare.

Naturalmente per la realizzazione di un vero canale informativo Web based è necessario operare in due direzioni.

Da una parte si deve disporre di una base redazionale composta da ricercatori, tecnici di laboratorio biomedico, chimico e biotecnologico in grado di produrre testi, elaborati in modo partecipativo (Computer Supported Collaborative Writing) dai dati ottenuti nell'ambito della ricerca.

Un altro aspetto è conoscere effettivamente le esigenze dell'utenza e dei fruitori dei servizi informativi dell'Ente, verificando, in primo luogo, la loro capacità di accedere autonomamente alle informazioni fornite dai servizi di biblioteca avanzati.

Per seguire la metodologia dell'intervista a testimoni privilegiati, un approccio già utilizzato in precedenza per la valutazione dell'utilizzo delle risorse bibliografiche distribuite (Fruttini et al 2004; Pitaro et al 2001), a partire da questo numero di SPVet chiederemo ai nostri lettori di elaborare un brevissimo questionario con risposte aperte e chiuse (presente in questa schermata), su come "vedono" il mondo dell'informazione. Le risposte verranno analizzate per evidenziare il trend in un ambito fondamentale: quello dell'esigenza espressa nell'ambito bibliografico per la migliore valorizzazione del patrimonio di conoscenze e scientifico documentale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.

Ringraziamo quanti vorranno aiutarci inviando il "Questionario sulle caratteristiche informative del lettore di SPVet.it" (possibilmente compilato in ogni sua parte) via e-mail all'indirizzo: [redazione-spvet@izsum.it] o via fax al numero 075-343217; Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

(segue il questionario)

**QUESTIONARIO SULLE CARATTERISTICHE INFORMATIVE DEL LETTORE DI SPVET.IT**

Inviare il modulo via e-mail all'indirizzo: [redazione-spvet@izsum.it] o via fax al numero 075-343217; Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Utilizza normalmente la biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche?	si
	no

Utilizza strumenti informativi diversi dalla biblioteca ?	si
	no

Se si quali?

Conosce ed utilizza Google Scholar® ?	si
	no

Conosce ed utilizza PubMed®?	si
	no

Preferisce servirsi di:	PubMed
	Google Scholar

Ha difficoltà a servirsi di OPAC e banche dati online?	si
	no

Conosce l'URL di riviste Free Access?	si
	no

Conosce gli Open Archives?	si
	no

Ha la necessità di accedere ad informazioni in settori piuttosto specifici ?	si
	no

Se si quali?

